

Tra indifferenza, amore e disprezzo, l'aumento dei divorzi in un saggio di Saraceno e Barbagli

Copie, crisi al quarto anno

Le separazioni in Italia ai raggi X

Chi l'ha detto che il matrimonio soffra della crisi del settimo anno? Niente di più errato: la crisi può iniziare in ogni momento, ma il picco delle separazioni legali in Italia è oggi al quarto anno, il che significa che la coppia è in sofferenza già da tempo, e che è addirittura il primo anno di matrimonio quello più a rischio. Si pensava poi che tra i separati regnasse se non l'odio e il disprezzo, almeno l'oblio. In effetti, l'indifferenza prevale nella metà delle separazioni in Italia, ma l'altra metà nutre ancora sentimenti di attaccamento. Il 40% dei separati stima il proprio ex, il 18% ne sente la mancanza, il 9% ne è ancora innamorato. Per conto, il 17% lo disprezza e il 7% lo odia. Inoltre, anche dal fenomeno della separazione legale viene la conferma che l'Italia è la patria del diritto. Quasi tutti quelli che vogliono separarsi si rivolgono a un avvocato, non solo per consulenza legale. Qualcuno si attende anche dei consigli, o una mediazione del conflitto. Si ricorre invece assai meno agli psicologi (solo il 10%), o ai sacerdoti o agli assistenti sociali.

Questi alcuni tra i molti e interessanti dati della prima indagine nazionale su una condizione in rapida diffusione. Un lavoro durato dieci anni, basato sui dati storici che si indagano recenti. Di qui il volume *Separarsi in Italia*, (Il Mulino) dei sociologi Marzio Barbagli dell'Università di Bologna, e Chiara Saraceno, dell'Università di Torino.

Perché separarsi in Italia e non divorziare in Italia? Perché - risponde Barbagli - «nel nostro ordinamento la separazione è l'eventuale svolta che segna in modo irreversibile la fine del matrimonio, il passaggio obbligato per accedere al divorzio, che anticipa di almeno tre anni. E' nel momento della separazione che vengono prese le decisioni cruciali».

Nel 1898 falliva lo 0,2% dei matrimoni, oggi il 18%. Ci si lascia consensualmente nel 75% dei casi

A tutt'oggi, i separati legalmente sono in Italia poco meno di mezzo milione, e altrettanti i divorziati. Ma la realtà della separazione non si ferma qui. Accanto alle soluzioni legali vi sono quelle di fatto. Il tipico caso dei separati in casa, o dei coniugi che non vivono più sotto lo stesso tetto, anche senza ricorrere al tribunale. Anche in questo campo c'è un «fai-da-te», che sovente è l'anticamera della rottura legale. Si tratta di un periodo di prova o di sospensione del conflitto, che in qualche caso si cristallizza nel tempo. E' il cosiddetto «divorzio del tempo». Sia le separazioni legali che quelle di fatto sono in forte aumento negli ultimi anni.

Il fenomeno presenta varie facce, anche se non nasce oggi, solo che nel passato era assai più contenuto. Più di cento anni fa, le coppie sposate che si separavano erano lo 0,2%, oggi ammontano al 18%. I periodi di guerra sono un deterrente per le rotture coniugali, mentre quelli di pace e di espansione economica sembrano alimentare. La grande svolta si è però avuta a metà degli Anni 60. Ancora oggi il fenomeno è più al Nord che al Sud, e investe - pur con qualche eccezione - più le zone scolari del Paese che quelle dove c'è maggior pratica religiosa. Fra le donne, le più esposte alla rottura dei rapporti coniugali sono quelle che lavorano fuori casa,

mentre le casalinghe sembrano meno toccate dal problema. Come tutti i fenomeni complessi, anche la separazione ha una vita lunga e travagliata. Inizialmente, spesso con un dubbio e un segreto, per qualche scricchiolio o delusione nel rapporto di coppia. Nella metà dei casi la crisi è dovuta alla relazione extraconiugale di uno dei due, a un tradimento non sempre consumato, ma non sono rare le coppie che vanno in tilt per un deficit di comunicazione, per violenze ripetute, per una vita sessuale insoddisfacente.

Così inizia la ricerca di alternative: qualcuno si toglie dal lavoro, altri riempiono il proprio tempo libero, altri ancora vanno a caccia di varianti affettive. Non mancano quelli che cercano di ricucire i rapporti e di modificare il partner. Talvolta, si tenta di modificare la struttura del rapporto con il coniuge mettendo al mondo un figlio. «Abbiamo così generato il figlio della crisi, non sapendo che altro fare», ammette una donna di Roma. «Il nostro rapporto non bastava a se stesso», riconosce un altro intervistato, «però i casi sono nati dopo il bambino, perché nessuno dovrebbe fare i figli perché la coppia è in crisi».

Oggi le domande di separazione consensuale raggiungono il 75%. Nonostante ciò, il 92% dei figli viene affidato alla madre. Non era così all'inizio del secolo, quando in oltre un terzo delle rotture coniugali i figli venivano affidati al padre. Oggi più che alla patria potestà si dà rilevanza ai bisogni di cura e di affetto, una sfera questa meglio interpretata - pur sovente in una condizione di delega - dalle madri.

In Italia, i figli rappresentano comunque un forte ostacolo alla rottura



Le separazioni legali richieste dalle moglie in un secolo sono diminuite: dal 53 al 17 per cento. Sopra, Chiara Saraceno

ra. Più figli si hanno e meno ci si separa, e le rotture meno problematiche sono quelle che si producono in assenza di figli (il 30% sul totale). Il rapporto tra padre e figlio dopo la separazione è assai controverso. Anche quando i patti sono chiari c'è sempre lo strascico dei permessi da chiedere, dei campanelli da suonare, delle serrature da cambiare, degli orari da negoziare. Non è facile per i due ex trovare un nuovo equilibrio tra l'esigenza di rifarsi una vita e quella di mantenere rapporti positivi con i figli. In questo quadro molti padri decidono di abbandonare, richiudendo col tempo le interazioni con i figli.

Le separazioni comportano poi altri aspetti complessi, come la divisione dei beni, l'assegno di mantenimento, la difficoltà delle donne (soprattutto lavoro) di sopravvivere nella nuova situazione, le difficoltà della ripartenza. Tutti aspetti che fanno dire a Chiara Saraceno che la separazione è un evento critico e doloroso, anche se può contenere degli elementi di «liberazione». Dunque non ha senso considerarla come una normale fase della biografia di una



persona, o soltanto come un atto di libertà. Ciò che comunque si coglie è una crescente accettazione sociale della separazione legale come modo di soluzione del conflitto tra i coniugi. Anche se, come tutte le crisi importanti, segna in profondità sia chi la subisce, sia chi la decide.

Franco Garelli

FATTI E GENTE

Convegno su Federzoni e il nazionalismo

ROMA. «Federzoni e la storia della destra italiana nella prima metà del Novecento» è il tema cui è dedicato un convegno in programma oggi e domani a Palazzo Giustiniani. L'incontro, promosso dall'Istituto Luigi Sturzo e dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, si propone un'analisi delle vicende politiche dal 1878 e il percorso politico di Federzoni dall'adesione al fascismo al ruolo di ministro, presidente del Senato e dell'Istituto Treccani. [Adnkronos]

Università di Pavia quattro lauree d'oro

PAVIA. Oggi alle 9.30 l'Università iscriverà nel libro d'oro delle lauree honoris causa della facoltà d'Ingegneria Robert Elliot Kahn, presidente della Corporation for National Research Initiatives di Preston, Virginia; Fritz Leonhard dell'Università di Stoccarda; Pasquale Pistorio presidente della SMI Microelectronics di Ginevra; Janusz Turovsky dell'Università di Lodz.

A Ljudmila Ulickaja il Premio Acerbi

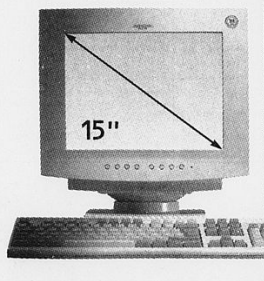
MANTOVA. Ljudmila Ulickaja, narratrice russa, per il racconto *Soraja* pubblicato da E/O, ha vinto il premio Acerbi riservato alla narrativa straniera. Lo riceverà domani nella Sala consiliare. Finalisti con lei Vladimir Sharov per *Prima e durante* (Voland) e Marina Paley per *Cabria di Pietroburgo* (Saggiatore).

I disegni di Guareschi a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI. Si inaugura domani al Museo della Satira al Forte dei Marmi la mostra di disegni satirici: «La libertà nella satira», omaggio speciale a Giovanni Guareschi per i 90 anni dalla nascita, i 30 della morte e i 50 anni dalla pubblicazione di *Don Camillo*. In mostra i disegni che Guareschi pubblicava sul *Comico*, e per i quali fu mandato due volte in prigione.

Diplo' a meno

Monitor 15" HS MS 1595P
PREZZO IVA INCLUSA:
Lit. 349.000



HIGHSCREEN XA SkyMIDI 300 V

Intel® Pentium® II processor 300 MHz con 512K cache
- 32 MB SDRAM - Scheda Video ATI SPENT96 RAGE PRO 8 MB
CD ROM 24x - 4 GB Ultra DMA Hard Drive - Scheda Audio Sound Card 16-bit stereo - CD ROM 24x - Tastiera Italiana 105 tasti per Windows - Mouse - Software Home Pack - abbonamento a Italia On Line fino a 1999 Internet - e-mail 24 ore al giorno

HIGHSCREEN
XA SkyMIDI 300 V
PREZZO IVA INCLUSA:
Lit. 1.999.000



HS XA SkyMIDI 300V 1.999.000
Monitor 15" HSMS 1595P 349.000
Stampante HP 690C 349.000
TOTALE IVA INCLUSA 2.697.000
OFFERTA SPECIALE IVA INCLUSA 2.627.000
RISPARMI 70.000



Stampante Hewlett
Packard 690 C
PREZZO IVA INCLUSA:
Lit. 349.000



SOFTWARE HOME PACK:

MS Windows 98, MS Internet Explorer 4.0 e
MS Home Essentials 98 con: MS Word 97,
MS Word 4.5, MS Money 98, MS Encarta World Atlas 3.0
(vers. inglese), MS Entertainment The Puzzle Collection,
Corel draw 7, Globalink Language Assistant
- Abbonamento a Italia On Line fino a 1999 Internet +
e-mail 24 ore al giorno

Ecco dove trovi questa ed altre offerte in Piemonte:

SERVIZIO CLIENTI
Tel. 011/8127787

ALESSANDRIA
C.so Borsellino 30 Tel. 0131/444040

AOSTA
Via S. M. De Corteans 67 Tel. 0165/31828

ASTI
Corso Alessandria 35 Tel. 0141/351000

CUNEO
Via S. Grandis 6 Tel. 0171/691969

BIELLA
Via Candello 31 Tel. 015/8493515

NOVARA
Via XXII Marzo, 212 A Tel. 0321/402159

Borgomanero (SS per Gozzano)
Via Kennedy 22 Tel. 0322/846498

TORINO
MAXISTORE
C.so Tortona 5/7 Tel. 011/8127787

C.so Sebastopoli 194 Tel. 011/3241319

Via Biglieri 1 zona Lingotto
Tel. 011/8637110

Via Orbello 64 Tel. 011/2203177

Via M. Cristina 37 Tel. 011/6680033

Via S. Donato 80

Chivasso
Via De Gasperi, 8 Tel. 011/5173369

Chieri
Via V. Emanuele, 52 Tel. 011/9427177

Cirié
Via Gazzera 20 Tel. 011/9205722

Pinerolo
Via Nazionale 125 Tel. 0121/201200

Rivarolo
C.so Torino 25 Tel. 0124/29281

VOBIS
MICROCOMPUTER

La prima catena europea dell'informatica